



CHI È DI SCENA? *di Fabiana Dallavalle*

25/01/2014

<http://chiediscena-messaggeroveneto.blogautore.repubblica.it/2014/01/25/michel-serres-non-e-un-mondo-per-vecchi/>

Michel Serres: non è un mondo per vecchi

Michel Serres ha appena ricevuto il premio “A un maestro del nostro tempo” dalle mani di Edgard Morin. In Francia sono stati protagonisti di una “querelle” ed ora eccoli qui insieme, sul palco del Premio Internazionale Nonino. Sono due grandi, tra i più grandi intellettuali di Francia. A Serres, membro dell’Accademie Francaise, è stato tributato il prestigioso riconoscimento per la sua grande attenzione alle nuove generazioni.

Il suo intervento alla cerimonia, nel momento della consegna del premio, e’ asciutto, in un francese colto, dove ogni parola e’ scelta, ed incanta. “La lingua è la migliore e la peggiore delle cose, mi dirà’ più tardi in un incontro fortuito e totalmente inatteso, sta a noi lavorare per fare in modo che divenga la migliore. È questo il nostro compito. La cosa più importante è che si trasmetta il più possibile la conoscenza.” Serres e’ nato nel 1930, ed ha più di ottant’anni. Ha insegnato per quarant’ anni e insegna ancora all’Università di Stantford in California. Questa università si trova nel mezzo della Silicon Valley e dunque ha avuto una esperienza abbastanza lunga di tutto quello che tocca le nuove tecnologie.

Il suo libro, ” Non e’ un mondo per vecchi” pubblicato da Bollati Boringhieri e’ sorprendente, un vero inno alla gioia. “I ragazzi rivoluzionano il sapere”, scrive. Le tecnologie digitali sconvolgono il quadro antropologico finora noto. Virtualità, connettività universale e libero accesso alle fonti di informazione stanno riplasmando le facoltà cognitive dei ragazzi e dislocando altrimenti il sapere che non è più là fuori, remoto, scosceso, paludato e spesso respingente; adesso sta tutto in tasca, a portata di mano, senza mediazione. Non trema, Serres, di fronte al crollo di gerarchie e privilegi secolari, anzi rimane incantato dai suoi effetti più sconvolgenti e si schiera incondizionatamente dalla parte dei ragazzi, capaci di un’intelligenza inventiva che è forza di svincolamento, nel corpo e nella mente, perché i ragazzi sono unici nell’accendere fuochi.

Lo ascolto durante la premiazione e penso che la giuria del Premio Nonino ancora una volta ha fatto centro. Ma dopo il nostro breve incontro “vis a vis” mi convinco anche che questo signore ottuagenario e’ anche la persona più giovane con cui ho avuto la fortuna di parlare, negli ultimi tempi . “Ogni parola conta”, dice, prima di salutarmi. E io con gioia passo parola.